

# Monitoraggio decreti flussi 2023-2024

Lunghe attese e irregolarità:  
neanche "ritoccato", il decreto flussi funziona  
2<sup>a</sup> parte - Uno sguardo ai territori

[www.erostraniero.it](http://www.erostraniero.it)



*Ero Straniero*

La stesura del presente report è stata completata il 17 marzo 2025

# INDICE

<b>1. Efficacia della procedura a livello territoriale: la situazione critica di Napoli, Roma e Milano .....</b>	<b>5</b>
<b>2. La distribuzione geografica dei contratti sottoscritti: maggiore efficacia della procedura nelle province del Nord .....</b>	<b>8</b>
<b>3. La distribuzione geografica dei contratti sottoscritti per singola prefettura .....</b>	<b>14</b>
<b>4. Il quadro emerso nelle province del Lazio .....</b>	<b>16</b>
<b>5. Cosa succede nella provincia di Latina .....</b>	<b>17</b>
<b>6. La parola alle persone .....</b>	<b>22</b>



Il 12 febbraio 2025 la campagna Ero Straniero ha pubblicato la prima parte del dossier dal titolo "[Lunghe attese e irregolarità: neanche "ritoccato" il decreto flussi funziona](#)", in cui sono analizzati i dati relativi agli ingressi per lavoro avvenuti a partire dai click day di dicembre 2023 e marzo 2024.

L'analisi, a cui si rimanda, è stata condotta sui dati ottenuti tramite accesso civico al ministero dell'interno, al ministero degli affari esteri e al ministero del lavoro e politiche sociali. Dai dati è emerso che, a livello nazionale, per il 2024 solo il 7,8% delle quote di ingressi stabilite dal governo si è trasformato in richieste di permessi di soggiorno e impieghi stabili e regolari. Infatti, sono state 9.331 le domande per l'ingresso di lavoratrici e lavoratori finalizzate presso le prefetture italiane su un totale di 119.890 quote assegnate nel corso dell'anno. Per gli ingressi dell'anno precedente, a un anno dal click day del dicembre 2023, sono circa 16.000 le pratiche chiuse con la sottoscrizione del contratto e la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno, il 12,7% delle quote messe a disposizione (v. il riepilogo sotto).

**TABELLA 1.** Dati sugli ingressi a livello nazionale

Procedimento flussi	Quote assegnate	Nulla osta rilasciati	Pratiche concluse con la richiesta di permesso di soggiorno	Tasso di successo (Permessi di soggiorno richiesti su quote)
<b>flussi 2023 (click day dicembre 2023)</b>	127.707	74.445	16.188	<b>12,7%</b>
<b>flussi 2023 (click day dicembre 2023)</b>	119.890	83.570	9.311	<b>7,8%</b>

In questa seconda parte del dossier le evidenze emerse su base nazionale riguardo ai diversi passaggi della procedura per l'ingresso in Italia vengono analizzate **a livello territoriale**, approfondendo alcune situazioni particolarmente rilevanti che la campagna ritiene opportuno segnalare.

## **1. Efficacia della procedura a livello territoriale: la situazione critica di Napoli, Roma e Milano**

**Diverse le evidenze da segnalare rispetto all'analisi dei dati sulla procedura d'ingresso per lavoro** attraverso la lente della distribuzione territoriale di quote, domande, nulla osta rilasciati e contratti sottoscritti.

Per verificare l'efficacia del meccanismo del decreto flussi così come concretamente si mette in pratica nei territori, ci si è soffermati innanzitutto sulla situazione in alcune tra le più rilevanti province italiane, in continuità con i dossier precedenti: **Napoli, Roma e Milano**. Di seguito quanto emerso rispetto ai flussi 2023 - a partire da una rilevazione a quasi un anno dai click day di dicembre 2023 - e rispetto al 2024 (click day

marzo 2024) nelle diverse fasi della procedura.



Per il 2023, Napoli è prima in Italia per domande pervenute sul canale stagionale (quasi 100.000) e subordinato (94.000), e terza dopo Milano e Roma. Milano è prima per domande nel settore domestico e socio-sanitario (8.730). Roma viene dopo Napoli sul canale non stagionale (seppur a grande distanza con poco più di 20.500) e dopo Milano per domande nel settore domestico (5.032) e si distingue anche per il canale stagionale, dove tiene la nona posizione in Italia (6.728 istanze pervenute). Milano in questo canale è sedicesima in Italia con 1.587 domande e quinta per istanze non stagionali (14.114). Guardando ai dati dei flussi 2024 si può rilevare quanto segue: Napoli rimane prima in Italia per domande pervenute sul canale stagionale (oltre 57.100) e subordinato (51.500 circa). Nel settore domestico, Napoli è seconda dopo la città metropolitana lombarda e prima della Capitale (12.040 domande). Milano è prima per domande nel settore domestico e socio-sanitario (12.052). Milano e Roma vengono dopo Napoli sul canale non stagionale (seppur a grande distanza con poco più di 19.000 domande e quasi 18.000 rispettivamente). Roma è terza anche per domande nel settore domestico (6.252) e si distingue anche per il canale stagionale dove tiene la decima posizione in Italia (quasi 9.000 istanze pervenute). Milano in questo canale è quindicesima, con 5.136 domande.

Per quanto riguarda il lavoro domestico, il rilascio dei nulla osta ricalca perfettamente la situazione delle domande pervenute, con Milano davanti, Roma a seguire, e Napoli in terza posizione. Milano è prima anche per rilascio di nulla osta sul canale non stagionale (1.780 n.o. rilasciati), Napoli terzo (1372) e Roma ottava (562). Il canale stagionale, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare (visti gli esiti dei monitoraggi degli scorsi anni) vede ancora Milano prima tra le tre metropoli, in tredicesima posizione; Napoli alla quindicesima (651) e Roma alla ventitreesima (511). Colpisce in particolare rispetto a Napoli il numero degli esiti negativi che, tra canale stagionale e non, risultano essere 4.063. Appare in particolar modo preoccupante il dato relativo alle rinunce, che sono ben 4.176. Per il 2024, riguardo il rilascio dei nulla osta, per il lavoro domestico, Napoli è davanti (598 nulla osta concessi), Milano a seguire (217), e Roma in terza posizione (149). La capitale è prima per rilascio di nulla osta sul canale non stagionale (2.037 nulla osta rilasciati), Napoli seconda (1.907) e Milano terza (1.727). Il canale stagionale vede Napoli prima tra le tre metropoli (nona in Italia con 1694 nulla osta concessi), Roma in 17esima posizione (807 rilasci di nulla osta) e Milano 32esima

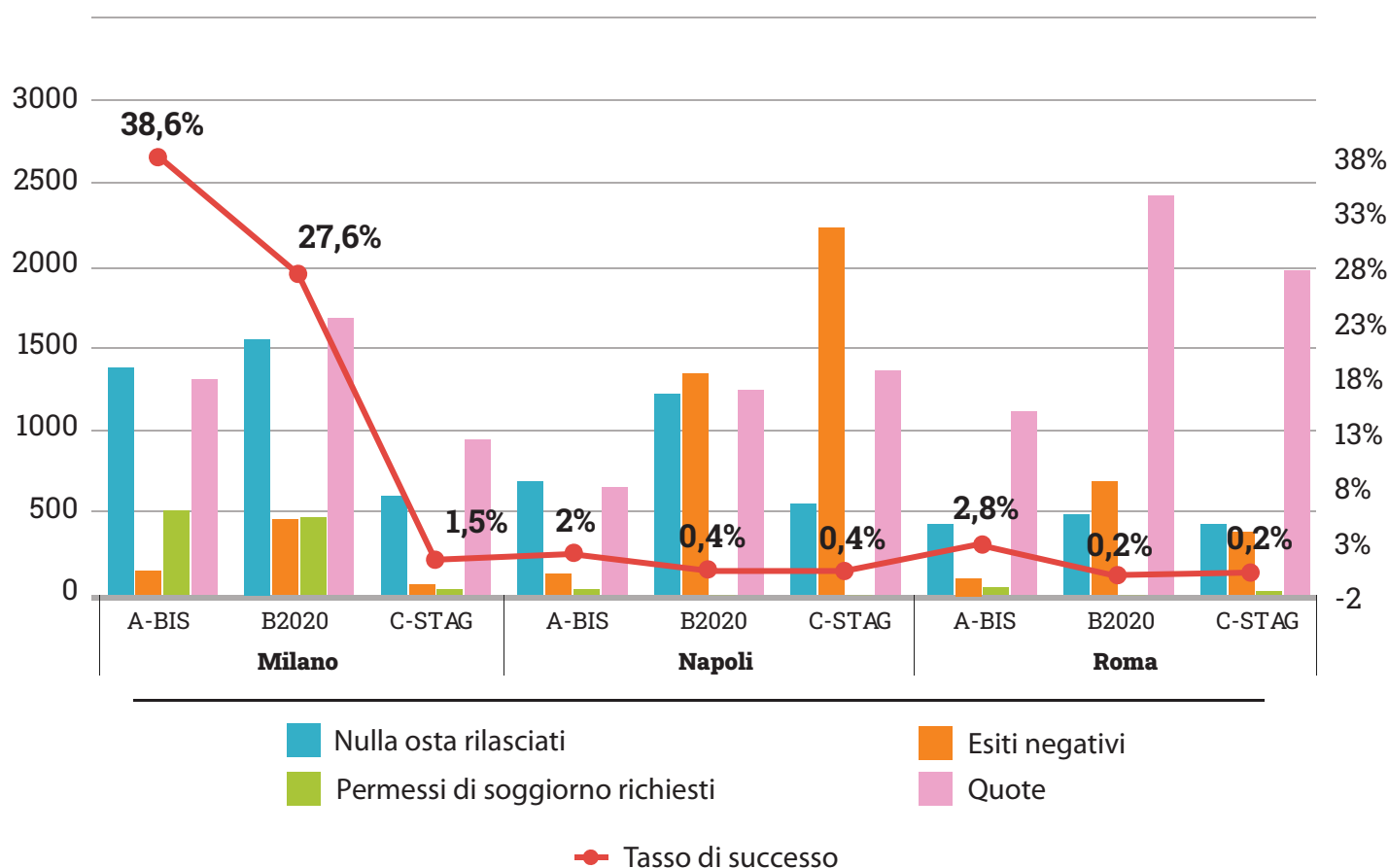
<sup>1</sup> Gli esiti negativi comprendono i rigetti (che avvengono per valutazione ex ante) e le revoche, le rinunce e le archiviazioni (che avvengono per controlli ex post, dopo il rilascio del nulla osta). La rinuncia avviene quando il datore di lavoro prende tale decisione e la esplicita, l'archiviazione avviene invece a fronte di una mancata risposta del datore di lavoro (o del lavoratore) ma senza comunicazione ufficiale.

(con 367 nulla osta).

Passando ad analizzare il **tasso di successo** e quindi il rapporto tra le pratiche chiuse (con la sottoscrizione del contratto di soggiorno e la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno) e le quote assegnate per i **flussi 2023**, **Milano appare la prefettura di gran lunga più efficiente** con un tasso di successo al di sopra della media nazionale e pari al **25%**. **Napoli e Roma invece sono in una situazione molto critica con la conclusione di sole 27 e 40 pratiche rispettivamente e un tasso di successo pari allo 0,7% e 0,6%**. Il risultato della capitale, peggiore di quello di Napoli nonostante un numero più elevato di contratti di soggiorno sottoscritti, si spiega alla luce delle **quote definitivamente assegnate**, molto più alto di quello registrato nelle altre due città metropolitane: **Roma ne vede assegnate 6.287, 4.481 Milano e 3.709 Napoli**.

Quanto ai **flussi 2024**, passando ad analizzare il tasso di successo e quindi il rapporto tra permessi di soggiorno effettivamente richiesti e le quote definitivamente assegnate, **Milano** appare anche per i flussi 2024 la prefettura di gran lunga più efficiente con un tasso di successo al di sopra della media nazionale e pari al **12,5%**. **Napoli e Roma** invece sono in una situazione ancora critica con la richiesta di soli 2 e 17 contratti rispettivamente, e un **tasso di successo pari allo 0,05% e 0,2%**. Ancora una volta l'efficienza della prefettura appare legata oltre al **numero di domande ricevute**, anche alle quote assegnate: Roma vede assegnati (al 03.12.2024) 6.814 posti, 4.403 Napoli e 2.395 Milano.

**Grafico 1** Flussi 2023: tasso di successo per Milano, Napoli e Roma



## 2. La distribuzione geografica dei contratti sottoscritti: maggiore efficacia della procedura nelle province del Nord

Passando ad analizzare i dati rispetto all'area geografica e andando a guardare il passaggio finale della procedura, emerge che il numero più alto di **contratti sottoscritti, in riferimento ai flussi 2023 (click day dicembre 2023), insiste prevalentemente sulle regioni del Nord**: sono 10.103, pari al 62,4% del totale dei contratti di soggiorno sottoscritti. Segue il Sud con il 22,4% (3.624 permessi di soggiorno richiesti) e il centro con il 15,2% (2.461). I dati sui **flussi 2024** riproducono la stessa situazione: il Nord è primo con 5.829 contratti sottoscritti (62,5% del totale), segue il Sud con 2.154 contratti (23,1%) e poi il centro con 1.348 (14,4%).

**TABELLA 2.** Distribuzione contratti sottoscritti per area geografica

<b>flussi 2023 (click day dicembre 2023)</b>	Nord	10.103	62,4%
	Sud	3.624	22,4%
	Centro	2.461	15,2%
<b>flussi 2024 (click day marzo 2024)</b>	Nord	5.829	62,5%
	Sud	2.154	23,1%
	Centro	1.348	14,4%

Passando poi ad analizzare **la distribuzione a livello regionale dei permessi richiesti e dei contratti di soggiorno sottoscritti**, si nota che per i **flussi 2023** la regione con il maggior numero di permessi di soggiorno richiesti è il **Veneto** (3090), seguito da **Lombardia** (2742), **Emilia-Romagna** (2130), **Puglia** (1138) e **Sicilia** (1107). La prima regione del centro la troviamo al settimo posto, la Toscana (955) che segue il Piemonte (974). Lazio (191), Trentino Alto Adige e Calabria completano il quadro delle 10 regioni con il maggior numero di contratti sottoscritti. È interessante verificare che nella gran parte dei casi, risulta **rilevante il contributo delle associazioni datoriali** (v. tabella n. 4): rispetto alle pratiche finalizzate con successo, con le richieste di permesso di soggiorno, la quota di quelli richiesti tramite il canale preferenziale previsto per tali organizzazioni oscilla tra il 52% dell'Emilia-Romagna e l'86,6% del Lazio, mentre è più bassa in Lombardia (32,9% del totale) e Toscana (37,9%).

Relativamente ai **flussi 2024**, il **Veneto** continua ad avere il primato con 1.212 contratti sottoscritti, se-



guito da **Trentino Alto-Adige** (1094), **Lombardia** (1067), **Emilia-Romagna** (1006) e **Piemonte** (909). Seguono in sesta e settima posizione rispettivamente due regioni del sud, Sicilia (841) e Puglia (682). Ancora una volta la prima regione del centro è la Toscana in ottava posizione (483), seguita da Lazio (393) e Liguria (275). Anche in questo caso appare rilevante il contributo delle **associazioni di categoria** (v. tabella n. 6): le pratiche che hanno seguito tale canale preferenziale vedono un tasso di successo che oscilla tra il 44,5% della Toscana e l'84,7% del Lazio, più basso solo in Lombardia (28,8%) e Liguria (31,3%).

Sempre a livello regionale, soffermiamoci sul rapporto tra il numero di pratiche finalizzate con la richiesta di permesso di soggiorno e i nulla osta rilasciati (e quindi indirettamente con le quote e il numero di domande pervenute): emerge chiaramente, come già nelle analisi precedenti, che **sono il sottodimensionamento degli organici e la mole delle domande processate a incidere prevalentemente sul successo della procedura e quindi sull'efficacia dell'attività delle prefetture**. I dati parlano chiaro, come dimostrano le tabelle sottostanti: **per i flussi 2023** la regione più efficiente è la Valle d'Aosta che richiede permessi di soggiorno in numero pari al 55,4% dei nulla osta rilasciati; seppur a distanza seguono il Trentino-Alto Adige, con il 40,4% dei nulla osta trasformati in richieste di permesso di soggiorno, l'Abruzzo (36,7%), il Piemonte (34,6%), la Sardegna (34,4%) e l'Umbria (10,5%). Solo nona la Lombardia, con il 30,2%, tenendo tuttavia presente il numero consistente di domande ricevute. Le ultime posizioni sono occupate da Lazio (14,3%) e Puglia (14,2%), che pure erano nelle prime 10 posizioni per contratti sottoscritti, e Basilicata (10,5%). Fanalino di coda la Campania, con il 3,4%.

Tale situazione critica rispetto alla finalizzazione delle pratiche in Campania non coincide con quanto emerge se andiamo a vedere il numero di domande lavorate nelle prefetture campane: la stessa regione è prima in Italia con oltre 24.000 istanze. Seguono il Veneto, con quasi 17.500 domande e la Lombardia con quasi 14.000.

La Valle d'Aosta, che abbiamo visto essere la più efficiente nella sottoscrizione di contratti di soggiorno, è ultima con solo 157 domande analizzate, così come il Trentino Alto Adige con 1.876 domande analizzate e l'Abruzzo con 2.528. Friuli-Venezia Giulia e Molise, nonostante abbiano un basso numero di istanze lavorate (924 e 637 rispettivamente), hanno anche un basso tasso di conversione dei nulla osta in contratti di soggiorno e permessi di soggiorno, pari rispettivamente al 30,8% e al 19,2%.

Quanto ai **flussi 2024** la dinamica è simile. La prima regione per tasso di conversione dei nulla osta in contratti di soggiorno è il Trentino Alto-Adige con il 38,3%. Subito a seguire la Valle d'Aosta con il 35,4% e il Friuli-Venezia Giulia con il 31,4%. Solo decima la Lombardia, con il 15%, e il Veneto, con il 10,1%. Le ultime posizioni anche per i flussi 2024 sono occupate da Basilicata (5,6%), Molise (5,1%) e Lazio (4,1%), nonostante quest'ultima regione risulti tra le prime 10 regioni per contratti sottoscritti, come nel 2023. Ancora una volta a chiudere la classifica c'è la Campania con l'1,1%. Campania che, come già riscontrato rispetto al 2023, è prima per le domande elaborate (oltre 22.200 istanze), seguita da Veneto (circa 19.400) e da Lazio ed Emilia-Romagna (più di 16.500 istanze). La Valle d'Aosta, il Molise e il Friuli sono le regioni che ne elaborano meno e ripropongono l'eccezione prima evidenziata.

TABELLA 3. Dati divisi per regione - Flussi 2023

Flussi 2023	Domande pervenute	Domande lavorate	Nulla osta rilasciati	Esiti negativi	Permessi di soggiorno richiesti	Permessi di soggiorno su domande pervenute	Permessi di soggiorno su nulla osta rilasciati
<b>Abruzzo</b>	2.821	2528	840	1688	308	10,9%	36,7%
<b>Basilicata</b>	5.910	2216	1.529	687	160	2,7%	10,5%
<b>Calabria</b>	19.214	5287	2.225	3062	529	2,8%	23,8%
<b>Campania</b>	298.637	24119	9.874	14245	338	0,1%	3,4%
<b>Emilia-Romagna</b>	26.852	11973	6.693	5280	2130	7,9%	31,8%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	3.094	924	445	479	137	4,4%	30,8%
<b>Lazio</b>	52.851	10680	5.642	5038	807	1,5%	14,3%
<b>Liguria</b>	5.432	2589	1.975	614	396	7,3%	20,1%
<b>Lombardia</b>	52.726	13964	9.083	4881	2742	5,2%	30,2%
<b>Marche</b>	4.580	1983	1.182	801	336	7,3%	28,4%
<b>Molise</b>	1.877	637	229	408	44	2,3%	19,2%
<b>Piemonte</b>	8.954	3602	2.813	789	974	10,9%	34,6%
<b>Puglia</b>	34.476	12124	8.023	4101	1138	3,3%	14,2%
<b>Sardegna</b>	2.183	1781	372	1409	128	5,9%	34,4%
<b>Sicilia</b>	30.743	8247	4.310	3937	1107	3,6%	25,7%
<b>Toscana</b>	13.585	7036	3.931	3105	955	7,0%	24,3%
<b>Trentino-Alto Adige</b>	2.740	1876	1.444	432	583	21,3%	40,4%
<b>Umbria</b>	2.234	1727	690	1037	235	10,5%	34,1%
<b>Valle d'Aosta</b>	211	157	92	65	51	24,2%	55,4%
<b>Veneto</b>	40.194	17492	13.053	4439	3090	7,7%	23,7%

TABELLA 4. Dati divisi per regione rispetto al canale delle organizzazioni datoriali - Flussi 2023

Flussi 2023	Domande presentate tramite organizzazioni datoriali	Domande lavorate	Esiti negativi	Permessi di soggiorno richiesti	Permessi di soggiorno richiesti (canale organizzazioni datoriali) sul totale di quelli richiesti
<b>Abruzzo</b>	623	307	131	176	57,1%
<b>Basilicata</b>	2176	377	235	142	88,8%
<b>Calabria</b>	6891	1688	1300	388	73,3%
<b>Campania</b>	64207	2910	2670	240	71,0%
<b>Emilia-Romagna</b>	6731	1938	830	1108	52,0%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	983	163	91	72	52,6%
<b>Lazio</b>	10080	1654	955	699	86,6%
<b>Liguria</b>	917	208	54	154	38,9%
<b>Lombardia</b>	10524	1440	537	903	32,9%
<b>Marche</b>	1004	189	47	142	42,3%
<b>Molise</b>	604	224	199	25	56,8%
<b>Piemonte</b>	2241	739	151	588	60,4%
<b>Puglia</b>	12245	1752	1039	713	62,7%
<b>Sardegna</b>	318	168	144	24	18,8%
<b>Sicilia</b>	11426	1995	1113	882	79,7%
<b>Toscana</b>	2573	746	384	362	37,9%
<b>Trentino-Alto Adige</b>	864	437	89	348	59,7%
<b>Umbria</b>	727	346	205	141	60,0%
<b>Valle d'Aosta</b>	85	46	9	37	72,5%
<b>Veneto</b>	8844	2565	684	1881	60,9%

TABELLA 5. Dati divisi per regione - Flussi 2024

Flussi 2024	Domande pervenute	Domande lavorate	Nulla osta rilasciati	Esiti negativi	Permessi di soggiorno richiesti	Permessi di soggiorno su domande pervenute	Permessi di soggiorno su nulla osta rilasciati
<b>Abruzzo</b>	6.738	4.026	1.135	2.891	171	2,5%	15,1%
<b>Basilicata</b>	11.696	2.975	2.223	752	124	1,1%	5,6%
<b>Calabria</b>	25.412	5.588	2.958	2.630	204	0,8%	6,9%
<b>Campania</b>	233.164	22.262	10.917	11.345	121	0,1%	1,1%
<b>Emilia-Romagna</b>	43.454	16.533	6.452	10.081	1.006	2,3%	15,6%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	4.828	1.919	700	1.219	220	4,6%	31,4%
<b>Lazio</b>	68.050	16.588	9.645	6.943	393	0,6%	4,1%
<b>Liguria</b>	9.105	3.819	2.555	1.264	275	3,0%	10,8%
<b>Lombardia</b>	76.511	13.871	7.112	6.759	1.067	1,4%	15,0%
<b>Marche</b>	6.891	2.189	957	1.232	242	3,5%	25,3%
<b>Molise</b>	3.220	824	214	610	11	0,3%	5,1%
<b>Piemonte</b>	17.335	6.239	4.055	2.184	909	5,2%	22,4%
<b>Puglia</b>	59.720	15.678	8.659	7.019	682	1,1%	7,9%
<b>Sardegna</b>	3.705	2.236	587	1.649	108	2,9%	18,4%
<b>Sicilia</b>	40.665	9.800	5.586	4.214	841	2,1%	15,1%
<b>Toscana</b>	22.476	7.609	3.800	3.809	483	2,1%	12,7%
<b>Trentino-Alto Adige</b>	7.159	4.219	2.858	1.361	1.094	15,3%	38,3%
<b>Umbria</b>	4.023	2.525	1.077	1.448	122	3,0%	11,3%
<b>Valle d'Aosta</b>	610	495	130	365	46	7,5%	35,4%
<b>Veneto</b>	72.904	19.391	11.950	7.441	1.212	1,7%	10,1%

TABELLA 6. Dati divisi per regione rispetto al canale delle organizzazioni datoriali - Flussi 2024

Flussi 2024	Domande presentate tramite organizzazioni datoriali	Domande lavorate	Esiti negativi	Permessi di soggiorno richiesti	Permessi di soggiorno richiesti (canale organizzazioni datoriali) sul totale di quelli richiesti
<b>Abruzzo</b>	1.147	416	301	115	67,3%
<b>Basilicata</b>	2.798	255	158	97	78,2%
<b>Calabria</b>	7.432	821	670	151	74,0%
<b>Campania</b>	52.757	2.060	2.006	54	44,6%
<b>Emilia-Romagna</b>	8.326	1.319	736	583	58,0%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	1.202	341	199	142	64,5%
<b>Lazio</b>	16.540	2.467	2.134	333	84,7%
<b>Liguria</b>	1.306	187	101	86	31,3%
<b>Lombardia</b>	11.717	1.018	711	307	28,8%
<b>Marche</b>	1.500	186	81	105	43,4%
<b>Molise</b>	677	137	128	9	81,8%
<b>Piemonte</b>	4.973	1.064	419	645	71,0%
<b>Puglia</b>	17.037	1.354	1.041	313	45,9%
<b>Sardegna</b>	653	143	112	31	28,7%
<b>Sicilia</b>	13.858	1.303	797	506	60,2%
<b>Toscana</b>	3.568	549	334	215	44,5%
<b>Trentino-Alto Adige</b>	2.823	1.144	375	769	70,3%
<b>Umbria</b>	1.135	260	175	85	69,7%
<b>Valle d'Aosta</b>	120	49	31	18	39,1%
<b>Veneto</b>	14.826	2.194	1.240	954	78,7%

### 3. La distribuzione geografica dei contratti sottoscritti per singola prefettura

Prendiamo ora in considerazione le singole prefetture. Relativamente ai **flussi 2023**, Verona (1519) e Milano (1122) guidano la classifica dei permessi di soggiorno richiesti, con la conclusione della procedura. Molto staccate Ragusa (668) e Latina (603). Milano, come visto in precedenza, ha un tasso di successo sopra la media nazionale, ed elevato soprattutto in riferimento al canale del lavoro domestico e socio-sanitario. La maglia nera va alla prefettura di Caltanissetta, ultima con soli 5 contratti sottoscritti. Seguono Crotone (9) e Oristano (9).

Quanto al canale delle associazioni datoriali, da evidenziare le alte percentuali di permessi di soggiorno richiesti a Verona (78,9%), Ragusa (88,3%) e Latina (92%).

Relativamente ai flussi 2024, tenendo conto che sono ancora esigui i numeri delle domande lavorate, basti dire che Verona (750) e Trento (690) guidano la classifica dei permessi di soggiorno richiesti. Molto staccate Ragusa (611) e Cuneo (488). Milano (295) e Latina (288), per i flussi 2024, scendono rispettivamente al sesto e settimo posto. Anche nel caso dei flussi 2024 in queste prime posizioni incide in maniera determinante il contributo delle associazioni datoriali: è del 97,1% a Verona, del 71,7% a Trento, del 93% a Cuneo e a Latina la quota di permessi richiesti attribuibili a tale canale.

Sempre rispetto alle singole prefetture, guardiamo ora al **rapporto tra nulla osta emessi e permessi di soggiorno richiesti** e, quindi, a quanti di questi nulla osta si siano effettivamente trasformati in contratti di soggiorno sottoscritti.

Oristano è prima in Italia con il 69,2% dei nulla osta rilasciati diventati permessi richiesti, con sole 76 domande pervenute in

TABELLA 7. Prime 10 prefetture per contratti sottoscritti flussi 2023

Prefetture	PdS Richiesti
Verona	1519
Milano	1122
Ragusa	668
Latina	603
Modena	461
Bolzano	403
Piacenza	399
Treviso	376
Vicenza	344
Lecce	341

TABELLA 8. Prime 10 prefetture per contratti sottoscritti flussi 2024

Prefetture	PdS Richiesti
Verona	750
Trento	690
Ragusa	611
Cuneo	488
Bolzano	404
Milano	295
Latina	288
Lecce	283
Piacenza	272
Alessandria	206

totale, tutte analizzate (13 nulla osta rilasciati e 76 esiti negativi). Tra le prefetture con un numero considerevole di domande analizzate (sopra le 1000) si segnala L'Aquila (1.099 domande analizzate), che vanta un tasso di conversione dei nulla osta emessi in contratti di soggiorno pari al 45,2% (56 pds su 124 n.o.), con un contributo delle associazioni datoriali che incide per il 73,2% (41 pds richiesti per loro tramite).

Tra le prefetture con oltre 5.000 domande elaborate, Verona è la prima (6.814) - pur risultando al trentasettesimo posto in Italia - con un tasso di conversione dei nulla osta del 78,9%; seguita da Latina (5205 istanze lavorate) che si situa al sessantottesimo posto e vanta il 21,9% di tasso di conversione dei nulla osta in richieste di permessi di soggiorno.

**TABELLA 9. Prime 10 prefetture per permessi di soggiorno richiesti su nulla osta rilasciati - Flussi 2023**

Prefettura	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati	Esiti negativi	Permessi di soggiorno su nulla osta rilasciati
Oristano	76	13	63	69,2%
Sondrio	576	205	300	61,0%
Asti	492	250	38	58,4%
Aosta	211	92	65	55,4%
Nuoro	512	85	420	55,3%
Trento	941	335	292	53,7%
Piacenza	1565	764	207	52,2%
Cremona	1620	230	405	50,9%
Lodi	1086	257	134	50,6%
Trapani	753	172	543	48,8%

Ultime tre posizioni per le prefetture di Roma (2,6% dei nulla osta trasformati in permessi richiesti), Crotone (2,1%) e Napoli (1%).

Incrociamo tale dato con quello relativo alle domande pervenute: Napoli ha ricevuto quasi 199.000 domande, Salerno circa 49.000, Caserta 40.600, seguite da Roma (32.299) e Milano (24441). Non possiamo che confermare che l'efficacia della procedura è fortemente condizionata dalla mole di domande che le singole prefetture si trovano a dover esaminare, non sempre disponendo del personale necessario a soddisfare le richieste: le conseguenze di tale carenza di organico ricadono inevitabilmente sulle decine di migliaia di

persone che non ricevono risposte nei tempi previsti dalla norma, rimanendo per mesi e mesi nella totale incertezza.

**TABELLA 10.** Permessi di soggiorno richiesti su domande pervenute - Flussi 2023

Prefettura	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati	Permessi di soggiorno richiesti	Permessi di soggiorno richiesti su domande
<b>Napoli</b>	198.617	2.799	27	0,4%
<b>Salerno</b>	48.960	999	71	1,3%
<b>Caserta</b>	40.602	5.070	148	2,3%
<b>Roma</b>	32.299	1.568	40	1,4%
<b>Milano</b>	24.441	4.067	1122	23,3%
<b>Ragusa</b>	19.333	2.199	668	24,7%
<b>Verona</b>	15.157	4.622	1519	22,3%
<b>Latina</b>	14.821	2.759	603	11,6%
<b>Foggia</b>	14.136	2.667	156	3,5%
<b>Cosenza</b>	11.360	519	142	9,5%

#### 4. Il quadro emerso nelle province del Lazio

Le evidenze risultanti dall'analisi dei dati delle province del Lazio non presentano differenze sostanziali da quelle su scala nazionale, salvo alcune particolari eccezioni, positive e negative. Ciò che emerge, in maniera chiara, è che più si guarda ai singoli contesti territoriali e maggiore è la consapevolezza delle criticità e del fallimento del meccanismo d'ingresso: il numero delle quote assegnate non è sufficiente a coprire il fabbisogno di chi intende assumere, né rispecchia le aspettative di chi vuole fare ingresso in Italia per lavoro.

**Le lungaggini e la complessità della procedura, non consentono di avere un iter spedito e dalle tempistiche determinabili.** Questa è tra le principali cause dei pochi nulla osta rilasciati. Altro dato di fondamentale importanza è poi il tasso di successo della procedura, preoccupante come quello nazionale, salvo alcune eccezioni.

Passiamo quindi a una panoramica delle province laziali, soffermandoci sulle evidenze più rilevanti. Nell'ambito del **decreto flussi 2023, sono state inoltrate 52.251 istanze** e, come è facilmente immaginabile, il 98,1% (51.828) durante i tre click day del 2, 4 e 12 dicembre. Da segnalare che quasi un quinto sono le **richieste**



**affidenti alle organizzazioni datoriali (10.080)**, perlopiù nel settore agricolo.

Per gli ingressi previsti dal **decreto flussi 2024**, le **domande inoltrate ammontano a 68.050** e la quasi totalità è stata inviata nei click day del 18, 21 e 25 marzo: il 94,3% (64.172). In questo caso, **le domande delle organizzazioni rappresentative di datori e datrici di lavoro sono 16.540**.

**Il numero delle domande esaminate nel merito risulta, sempre, particolarmente basso**. Per il decreto flussi 2023, sono **10.682 i provvedimenti adottati** (circa il 20% del totale delle istanze pervenute), di cui il **47,2% (5.038) con esito negativo**. La situazione non cambia se si guardano i dati delle pratiche relative al decreto flussi 2024: **6.943 tra rigetti, revoche, rinunce e archiviazione, ossia il 41,8% dei fascicoli per cui si è concluso l'iter, che ammontano a 16.588**.

Passando invece ai **nulla osta rilasciati, per il 2023 ammontano a 5.642**, quindi poco sopra la metà delle richieste evase (52,8%). Il dato sale di qualche punto percentuale per le pratiche **del decreto flussi 2024, che nel 58,1% hanno determinato la concessione del nulla osta**.

Passiamo ad analizzare **il tasso di successo delle pratiche, ossia il numero di permessi di soggiorno richiesti rispetto ai nulla osta rilasciati**. Solo **807 sono i titoli di soggiorno che le Questure laziali devono rilasciare**, una volta ricevuta la richiesta, contestuale alla firma del contratto di soggiorno presso la Prefettura competente, a conclusione della procedura per il decreto flussi 2023. **Si tratta del 14,3%, un dato molto basso e preoccupantemente in linea con quello nazionale**. Se si guarda al tipo di richiesta, **si nota che nell'86,6% (699) dei casi è relativo alle domande presentate dalle organizzazioni datoriali**, che contribuiscono ad acuire gli effetti di una situazione altrimenti drammatica.

**I numeri del decreto 2024 sono ancora più bassi: 393 permessi richiesti, pari a 4,1% dei nulla osta approvati**. Anche in questo caso, le domande delle organizzazioni datoriali sono quelle che consentono di arrivare a qualche risultato utile, in particolare per la dignità di lavoratori e lavoratrici migranti: la percentuale dei titoli da rilasciare per questo canale è dell'84,7% (333).

Infine, gli ultimi dati utili per comprendere meglio la situazione di fatto e, quindi, le storture a monte, è interessante notare come **per gli ingressi del 2023, risultano 812 ingressi pendenti**: si tratta di altrettante persone che, pur in possesso della regolare documentazione per trasferirsi in Italia, non hanno ancora fatto ingresso sul territorio nazionale. Ciò può essere in parte attribuibile ai tempi lunghi per la definizione delle domande e, di rimando, al sopravvenuto disinteresse ad assumere da parte del mondo datoriale ovvero alle difficoltà organizzative per il trasferimento all'estero, che necessita ovviamente di tempistiche certe ed affidabili.

**Sono invece 191 lavoratori e lavoratrici ancora in attesa di convocazione presso la Prefettura competente per finalizzare le pratiche**, frutto della cronica carenza di personale presso le amministrazioni deputate.

**Per il decreto flussi 2024, questo tipo di situazioni riguarda 1.128 persone ancora all'estero e che potrebbero trasferirsi in Italia**. Sono **321 gli appuntamenti pendenti presso le Prefetture del Lazio**, che dovrebbero trasformarsi in titoli di soggiorno dopo aver sottoscritto il contratto di soggiorno.

## 5. Cosa succede nella provincia di Latina

La città e la provincia di Latina sono un territorio rilevante da tenere in considerazione quando parliamo dell'impatto che il decreto flussi e le procedure di ingresso per lavoro hanno sulla vita delle persone. Si tratta infatti di **un territorio complesso, in cui lo sfruttamento lavorativo si lega all'inadeguatezza della normativa e alla lungaggine delle procedure, ma anche alle difficoltà dovute a carenze strutturali di organico negli**

**uffici. Le conseguenze più gravi, alla fine, le subiscono le persone arrivate in Italia per lavorare.**

Per questi motivi e per una serie di evidenze emerse, la campagna ha deciso di concentrarsi con un focus specifico su questo territorio. **Oltre ai dati** relativi ai click day di dicembre 2023 e marzo 2024, **grazie al lavoro del sindacato della FLAI CGIL Frosinone e Latina** - con cui la campagna Ero Straniero ha un costante dialogo e confronto - **sono riportate alcune testimonianze** di questa situazione di sfruttamento e invisibilità, nella quale si trovano costrette le persone entrate con il decreto flussi e la cui procedura non è andata a buon fine.

## L'analisi dei dati

Quello che salta subito allo sguardo è che **a Latina il canale principale è quello per lavoro stagionale**. Non è un dato difficile da spiegare se si pensa che **nella provincia di Latina il settore principale è proprio quello dell'agricoltura**, ma questo dato è in ogni caso coerente con quello nazionale, che vede ancora il canale stagionale come quello maggiormente implementato dal sistema del decreto flussi. Contribuisce anche il fatto che nell'ambito del lavoro stagionale il datore di lavoro ha già avuto modo di conoscere lavoratori e lavoratrici, stabilendo un rapporto che spesso negli anni ricorre e prosegue.

Le **domande pervenute su Latina** in totale nel 2023 sono state 800 per il settore domestico e sociosanitario, 4.907 relative a lavoro subordinato non stagionale e 9.114 per lavoro stagionale. Le domande pervenute in totale nel 2024 sono state 1.309 per il settore domestico e sociosanitario, 5.826 per lavoro subordinato non stagionale e 17.660 per il canale stagionale.

Per quanto riguarda i **nulla osta rilasciati**, a Latina relativamente ai click day di dicembre 2023, sono stati 153 i nulla osta rilasciati per il settore domestico e sociosanitario, 489 nulla osta relativi al canale subordinato non stagionale e 2.117 nulla osta per lavoro stagionale. Per il 2024 sono stati invece 2.494 i nulla osta per lavoro stagionale, 501 per subordinato non stagionale, 129 per il settore domestico e sociosanitario. **Questo significa che un numero consistente di domande non arriva al secondo passaggio della procedura:** di fatto migliaia di quote non vengono utilizzate perché archiviate, revocate o rigettate.

Analizziamo, quindi, gli **esiti negativi**<sup>2</sup>. Nel 2023 a Latina ci sono stati 31 esiti negativi per il settore domestico e sociosanitario, 969 per lavoro stagionale, 1446 per lavoro subordinato non stagionale. Nel 2024 gli esiti negativi sono stati 1.958 per lavoro subordinato non stagionale, 1484 per lavoro stagionale, 242 nel settore domestico e sociosanitario. **Per quanto riguarda soprattutto le rinunce il dato è alto e meriterebbe approfondimenti:** a Latina le istanze rinunciate nel **2023** sono state 19 per il settore domestico e sociosanitario, 433 quelle relative al lavoro subordinato non stagionale, **e 869 quelle per lavoro stagionale**. Nel **2024** le istanze rinunciate a Latina sono state **invece 1102 per il canale stagionale**, 683 quelle per lavoro subordinato non stagionale e 20 quelle relative al settore domestico e sociosanitario. Il numero consistente di rinunce nel canale stagionale potrebbe spiegarsi col fatto che diversi datori di lavoro hanno rinunciato a causa dei tempi lunghissimi in un ambito dove i ritardi hanno un impatto decisivo rispetto a quando il lavoro dovrebbe essere svolto. **Anche il numero delle revoche** - dovute alla presenza di irregolarità - **nel canale stagionale è alto**.

Per quanto riguarda invece le **domande archiviate** nel 2023, queste sono state 423 per il settore subordi-

<sup>2</sup> Gli esiti negativi comprendono i rigetti (che avvengono per valutazione ex ante) e le revoche, le rinunce e le archiviazioni (che avvengono per controlli ex post, dopo il rilascio del nulla osta). La rinuncia avviene quando il datore di lavoro prende tale decisione e la esplicita, l'archiviazione avviene invece a fronte di una mancata risposta del datore di lavoro (o del lavoratore) ma senza comunicazione ufficiale.

nato non stagionale e 345 per lavoro stagionale. Le domande archiviate nel 2024 sono state invece 718 per il canale stagionale e 529 per il canale subordinato non stagionale. **Una domanda che sorge a tal proposito è come siano state decise e comunicate queste archiviazioni**, se cioè la Prefettura di Latina - come avvenuto già in diverse province in passato - considera archiviata una domanda semplicemente quando il datore di lavoro non risponde al tentativo di contatto da parte dello Sportello Unico Immigrazione (SUI). In questo caso alla Prefettura risulta che la domanda è stata elaborata e viene, appunto, archiviata, ma **il lavoratore ci rimette e perde la possibilità di ottenere un contratto e quindi un permesso di soggiorno, a volte senza neanche essere contattato e informato.**

## Il tasso di successo della procedura

Interessante analizzare ora quante pratiche sono state finalizzate dalla Prefettura di Latina, guardando i contratti di soggiorno sottoscritti e le richieste di permesso di soggiorno. **Nel 2023 Latina è stata al quarto posto in Italia per permessi richiesti. Nel 2024 è sempre tra le prime dieci, al settimo posto.** I permessi richiesti per il 2023 sono stati 30 per il settore domestico e sociosanitario, 39 per il subordinato non stagionale e 534 per lavoro stagionale. Per il 2024, sono stati 269 per lavoro stagionale, 15 per subordinato non stagionale, 4 per il settore domestico e sociosanitario. Tale quadro deriva dal fatto che **si tratta di permessi stagionali** e che c'è un **lavoro importante svolto dalle associazioni datoriali**, che godendo di un canale preferenziale nella procedura - che, ricordiamo, non prevede asseverazione né rilascio del nulla osta - mediano e si occupano di fare da anello di congiunzione, in particolare in agricoltura<sup>3</sup>.

**Alla fine su Latina il tasso di successo della procedura**, relativo a quante quote assegnate si sono tradotte in richieste di permessi di soggiorno, **è stato, per i flussi 2023 al 3 dicembre 2024: del 20% per il canale domestico e sociosanitario** (per 150 quote assegnate), **del 7,2% per il canale subordinato non stagionale** (per 542 quote) e **di circa il 12% per il canale stagionale** (per 4458 quote).

**Nel 2024**, al 3 dicembre 2024, il tasso di successo della procedura **è del 13,3% per il canale stagionale** (per 2012 quote), **dell'1,2% per il canale subordinato non stagionale** (per 1191 quote) e **del 4% per il settore domestico e sociosanitario** (per 100 quote).

Dei 603 permessi di soggiorno in via di rilascio a Latina nel 2023, 555 - **il 92% del totale** - sono stati **richiesti grazie alla mediazione delle associazioni di categoria**. Un'incidenza che aumenta **se prendiamo in considerazione il canale stagionale, arrivando al 99,4%** del totale. Nel 2024 è confermata l'incidenza di questa corsia preferenziale, complessivamente pari al 93,1% (268) del totale (288) e **il canale stagionale è coperto per la quasi totalità dalle organizzazioni di categoria**, grazie alle quali vengono richiesti 266 permessi su 269 (98,9% del totale).

**Se mettiamo in relazione i permessi richiesti con le quote assegnate per il canale stagionale, notiamo un tasso di efficacia maggiore (rispetto a quella ordinaria) della procedura semplificata per tramite delle organizzazioni datoriali**: infatti nel 2023 è pari al 27,2% (531 contratti di soggiorno sottoscritti per 1949 quote assegnate alle organizzazioni datoriali) e nel 2024 è pari al 17,7% (266 contratti di soggiorno sottoscritti per 1500 quote assegnate).

<sup>3</sup> A partire dal 2022, infatti, al fine di agevolare e velocizzare l'ingresso di lavoratori e lavoratrici stagionali, una quota di domande per lavoro stagionale è stata riservata alle associazioni datoriali (per il settore agricolo e, dal 2023, anche per quello turistico), che hanno una corsia preferenziale e semplificata per accedere alla procedura e inviare le domande. A Latina, come in altre prefetture, tuttavia, nel 2023 e nel 2024 le associazioni datoriali hanno inoltrato richieste anche per lavoro domestico e subordinato, anche se in realtà per questi settori le quote alle associazioni datoriali sono previste solo dal 2025.

**Al tempo stesso Latina spicca per quanto riguarda gli appuntamenti pendenti. Questo significa che dallo Sportello Unico Immigrazione è stato dato appuntamento alle persone, ma queste non si sono ancora effettivamente recate** in tale ufficio insieme al proprio datore di lavoro (o perché non sono state convocate, o perché l'appuntamento prenotato ancora non si è concretizzato) per la sottoscrizione del contratto di soggiorno e la contestuale richiesta del permesso. **Per i flussi 2023 si riscontrano su tutto il territorio nazionale 450 appuntamenti richiesti e non ancora concretizzati in convocazioni a fine dicembre 2023, di cui il 32,7% (147) nella sola Latina**, che risulta essere la provincia più interessata dal fenomeno. **Per i flussi 2024 gli appuntamenti pendenti sul territorio nazionale sono circa 1.324**, e ancora una volta la Prefettura con il numero più alto di appuntamenti non concretizzati è Latina (300, il 22,6% del totale).

La domanda che sorge, a tal proposito, è se **la Prefettura di Latina abbia un organico sufficiente per processare le pratiche in tempi consoni**. Come già osservato dalla campagna Ero Straniero, **il caso di Latina sembra confermare che a fare la differenza è il numero delle pratiche affidate agli uffici, generalmente sottodimensionati nell'organico. Maggiori sono le quote fissate dal governo, maggiori le domande da esaminare, maggiori le difficoltà ad analizzarle**<sup>4</sup>. Questo accade ovviamente soprattutto nelle metropoli, ma anche nelle province interessate da molte domande, come Latina. Quello che è necessario ricordare è che **questi ritardi hanno poi un impatto sulla vita delle persone, che nell'attesa si trovano a dover fare i conti con l'impossibilità di avere notizie sulla propria pratica e nel concreto con la mancanza di poter finalizzare la procedura e quindi di poter ottenere un permesso di soggiorno**.

Un ultimo dato da segnalare è quello relativo alle istanze, e quindi alle persone, che si trovano ancora "in attesa ingresso" in Italia pur avendo ricevuto il nulla osta. **Nel 2023 a Latina le persone in attesa d'ingresso, per il canale stagionale, sono state tantissime: 445 su 812, che è il dato totale del Lazio**. Nel 2024, sono 782 su 1128 di tutto il Lazio, sempre per il canale stagionale. Questo è ovviamente un problema sia per le persone che aspettano di entrare, sia per i datori di lavoro.

Dall'analisi relativa al territorio di Latina emergono, in conclusione, una serie di considerazioni in linea con quanto già denunciato dalla campagna:

- » **il canale stagionale continua a essere quello maggiormente utilizzato;**
- » **tantissime quote si perdono nel corso della procedura;**
- » **è rilevante in termini di efficacia il lavoro delle associazioni datoriali, come reso evidente dal canale del lavoro subordinato stagionale in agricoltura;**
- » **Latina spicca per quanto riguarda l'alto numero di pratiche ferme e di appuntamenti pendenti presso la prefettura per la finalizzazione della procedura;**
- » **il numero di rinunce e revoche è alto e meriterebbe approfondimenti.**

## **Conseguenze sulla vita delle persone coinvolte nella procedura e possibili soluzioni**

L'impossibilità di finalizzare la domanda e di ottenere un permesso di soggiorno e i ritardi legati alla procedura provocano conseguenze gravissime sulla vita delle persone arrivate in Italia tramite il decreto

<sup>4</sup> Si ricorda che le quote vengono fissate per ciascun decreto flussi sulla base dell'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro effettuata dal Ministero del lavoro, previo confronto con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentativi sul piano nazionale. E' sempre il governo che decide le quote di ingressi e dove vanno distribuite.

flussi. **Senza un permesso di soggiorno, i lavoratori e le lavoratrici si trovano infatti intrappolati in un limbo e sono costretti a vivere in uno stato di invisibilità**, a rischio sfruttamento e ricattabilità. A Latina la situazione è particolarmente drammatica: la FLAI CGIL, attraverso i suoi sportelli sul territorio assiste centinaia di lavoratori e lavoratrici anche attraverso esposti, ricorsi e azioni giudiziarie, garantendo in molti casi un supporto materiale e beni di prima necessità. Le storie che quotidianamente la FLAI raccoglie a Latina raccontano lo sfruttamento e l'invisibilità che colpiscono i lavoratori e le lavoratrici straniere nelle città e nelle campagne italiane. Come spesso ricordato da Laura Hardeep Kaur, segretaria generale della Flai CGIL di Frosinone e Latina, **"qualcuno riesce a resistere, qualcuno non si trova più perché tenta altre strade, qualcuno non ce l'ha fatta"**.

## 6. La parola alle persone

Anche in occasione di questo dossier abbiamo ritenuto importante dare la parola a lavoratrici e lavoratori. Le seguenti storie e testimonianze sono state raccolte dal sindacato Flai Cgil Frosinone e Latina.

Coinvolti direttamente nella procedura del decreto flussi, lavoratrici e lavoratori, ma anche i sindacati che li supportano, ci offrono testimonianze e storie che fanno emergere in tutta la loro chiarezza e spesso drammaticità quali sono le conseguenze reali sulla vita delle persone di un sistema che non funziona, non solo nei suoi aspetti procedurali, ma anche e soprattutto nel suo impianto complessivo.

Le testimonianze sono riportate utilizzando nomi non reali per proteggere le fonti.

- » **Manmohan** è arrivato in Italia con un visto regolare e ha ottenuto un nulla osta per lavoro subordinato. Ha pagato 9 mila euro per la richiesta, oltre al biglietto aereo e le spese per il visto. Una volta arrivato a Roma Fiumicino è venuto a prenderlo l'intermediario, che lo ha trasferito in una casa a Latina con altri 4 ragazzi. Dopo una settimana Manmohan è stato trasferito in un altro appartamento con altri 6 ragazzi. Nel frattempo, l'intermediario continuava a dirgli di aspettare. Dopo un po' di tempo Manmohan ha iniziato a lavorare in un'azienda agricola a 4 euro l'ora, senza nessun tipo di contratto, formazione, sicurezza. Il suo datore di lavoro non lo ha mai assunto né si è mai presentato in prefettura a chiedere appuntamento. Manmohan ha provato a contattare la prefettura di Latina per mail, ma nel frattempo ha continuato a lavorare nell'azienda agricola, sottopagato e senza contratto, perché doveva sopravvivere e dare i soldi per il visto e per l'alloggio. Dal lavoro agricolo è poi finito a lavorare in una pizzeria kebab a Fondi, anche lì sfruttato. E' a quel punto che ha conosciuto la FLAI CGIL di Latina, che con lui ha provato a denunciare il lavoro nero e lo sfruttamento, scrivendo agli ispettori dell'Inps e dell'ispettorato. L'Inps ha chiesto aiuto alla Flai di Latina per il colloquio con il lavoratore, poiché non parlava italiano, e dopo averlo ascoltato ha dichiarato che avrebbero fatto un'ispezione. Dopo qualche mese l'Inps ha ricontattato la FLAI e Manmohan riportando che il datore di lavoro aveva dichiarato di non conoscere Manmohan, nonostante le foto, i video, le informazioni precise e circostanziate presentate dal sindacato e dal lavoratore. Nulla quindi è stato fatto relativamente al lavoro nero. A quel punto Manmohan dalla zona di Fondi è finito alle porte di Roma, dove ha vissuto altri giorni di sfruttamento in una condizione abitativa precaria, senza acqua calda, per poi finire a lavorare in un cornettificio. Anche lì la FLAI Cgil ha chiesto un intervento delle autorità, anche lì nessuno ha risposto alle pec. Il sindacato ha presentato a quel punto un esposto con denuncia querela di parte fornendo nomi, numeri di telefono, prove, ma ancora nulla si è mosso. Sempre la FLAI ha fatto richiesta di un permesso di soggiorno ex art 18 e ora sono in attesa della risposta.
- » **Gurwinder** è arrivato in Italia con un nulla osta per lavoro subordinato rilasciato dalla Prefettura di Bari. Gurwinder si è presentato più volte dal datore di lavoro, ha chiesto un appuntamento che non è mai arrivato. Insieme a lui ci sono 4 ragazzi, tutti della stessa azienda. Nessuno di loro ha firmato il contratto di soggiorno. Tramite passaparola Gurwinder ha conosciuto la FLAI CGIL, che ha scritto una pec all'azienda e alla prefettura sollecitandola a convocare il lavoratore. La FLAI è riuscita a ottenere l'appuntamento in Prefettura, ma l'azienda non si è presentata. Quel giorno si è presentato invece un uomo che ha dichiarato di essere l'avvocato dell'azienda e che fuori dalla prefettura ha chiesto a Gurwinder 3000 euro per finalizzare la pratica. Gurwinder, non avendo quei soldi, è stato lasciato solo dall'azienda ed è rimasto senza documenti. La FLAI ha chiesto alla prefettura di avviare il percorso per il rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione,

non avendo il lavoratore alcuna responsabilità nella non finalizzazione del contratto. Nel frattempo Gurwinder è senza casa e non trova lavoro. Nonostante le pressioni della prefettura sull'azienda, nessuno si è presentato o ha fatto richiesta di sottoscrizione del contratto. Sono passati 6 mesi, diverse pec sono state mandate e quando la FLAI ha fatto scrivere dai suoi legali, la prefettura di Latina ha risposto di presentarsi di nuovo allo sportello e di ricominciare tutto daccapo, come in un perverso gioco dell'oca.

»

